

"È un tributo all'era digitale ma attenti alle trappole per la privacy"

Intervista a Francesco Pizzetti

Professor Francesco Pizzetti, Garante della Privacy, un nuovo servizio svizzero permette a terzi di leggere la corrispondenza privata. Può sorgere un problema di violazione della riservatezza?

«L'iniziativa mi pare apprezzabile, l'era digitale sposta sempre più avanti le frontiere della comunicazione e dei servizi agli utenti. La vita e i diritti stessi delle persone hanno bisogno di essere protetti da regole sempre più avanzate ma insieme solide. In questo caso specifico come in tutti gli altri simili, l'importante è che ci sia un consenso esplicito e informato».

Assicurano di sì.

«Le belle formule giuridiche potrebbero nascondere trappole. Certamente l'Autorità svizzera è molto attenta a queste problematiche e rispettosa delle norme. In generale è doveroso fornire a qualsiasi cittadino strumenti chiari e trasparenti. Anche un anziano o una persona non particolarmente dotta deve essere in grado di capire a cosa sta dicendo di sì».

La posta personale sembrava l'ultimo angolo protetto.

«Non solo "intimo", ma un bene garantito a ogni cittadino: la corrispondenza è inviolabile, è un diritto costituzionale. Per esempio è fondamentale come vengono archiviate le lettere, cioè i dati».

Volendo anche per sempre?

«Oggi il trattamento e la conservazione dei dati ha costi sempre più bassi. L'immagazzinamento low cost non deve far abbassare l'asticella della sicurezza. Come per i caveau delle banche, così per la corrispondenza: deve essere certo e certificato chi può avere accesso».

(a.r.)